

L'intesa è stata raggiunta ieri dopo un braccio di ferro di un anno e mezzo. Previsto un aumento medio di 125 euro

# Commercio, c'è il nuovo contratto

*I sindacati: abbiamo arginato i danni che avrebbe comportato la legge 30*

Felicia Masocco

**ROMA** Il contratto del commercio è stato firmato nella notte di giovedì, dopo 18 mesi di braccio di ferro si è così chiusa la partita ed è la prima per il settore nell'era della legge 30. La riforma del mercato del lavoro è un elemento che va tenuto presente nel valutare l'accordo siglato dalla Filcams-Cgil, dalla Fiscat-Cisl e Uilucis-Uil e Confcommercio. Tra i sindacati, che dal punto di vista normativo e della flessibilità puntavano a mantenere le norme del vecchio contratto, e le aziende della grande distribuzione che seguendo la sirena del ministro Maroni puntavano a recepire per intero la legge 30, il risultato è stato di mediazione. Questo fa dire alle sigle firmatarie che si tratta di un buon accordo «abbiamo arginato di gran lunga i danni che avrebbe comportato la legge Biagi», afferma Ivano Corraini segretario generale della Filcams. C'è chi però non è d'accordo, la Cub bocchia il contratto, chiede il referendum tra i lavoratori, proclama uno sciopero per il 16 luglio. Revocate invece le proteste dei sindacati confederali fissate per ieri e oggi.

Dal punto di vista economico l'accordo prevede un aumento medio a regime per il periodo 2003-2006 di 125 euro, oltre ai 14,5 già erogati in busta paga a cui vanno aggiunti 8,50 euro a carico delle imprese per l'assisten-

za integrativa. L'aumento economico sarà erogato in quattro tranches: 35 euro da luglio 2004; 37 euro da dicembre 2004; 23 euro da luglio 2005 e 30 euro da settembre 2006. È prevista anche una «una tantum» di 400 euro sarà erogata per 250 euro a luglio 2004 e per 150 euro a gennaio 2005. È tutto nell'ambito del protocollo del luglio del '93, evidenziano i sindacati. A marzo è prevista una verifica sul primo biennio per recuperare l'eventuale scarto inflattivo.

Lo scoglio di questa trattativa è stato però quello della flessibilità e il recepimento della legge 30. Sui contratti a termine l'accordo prevede che se ne possano stipulare al massimo il 20% sul totale: è il doppio di quanto prevedeva il vecchio contratto, ma si contengono gli effetti devastanti della riforma del mercato del lavoro che stabilisce la completa liberalizzazione di questo tipo di rapporti di lavoro. La legge 30 non fissa poi alcuna causale per il ricorso a questi contratti e lo stesso fa l'accordo siglato. Inoltre, il «diritto di precedenza» dei lavoratori ex-contratto a termine ad essere richiamati in caso di nuove assunzioni prima era limitato ad alcune causali, ora verrà regolato nella contrattazione di secondo livello. Ancora: sarà possibile utilizzare i contratti di somministrazione (gli interinali) per il 15% della forza lavoro, ma sommando i contratti a termine e quelli interinali non si potrà superare il 28% del personale

(prima era il 23%).

Sul part-time la legge 30 è rimasta fuori dalla porta, restano le vecchie norme. Viene soprattutto mantenuto il «diritto di priorità» sul passaggio a tempo pieno per i lavoratori già in organico in caso di nuove assunzioni, e non è poco in un settore dove praticamente tutti i contratti a metà tempo sono volontari solo sulla carta, ma in realtà sono coatti. C'è la possibilità di consolidare le ore «supplementari» fatte durante l'anno, in modo da favorire il più possibile contratti con un orario settimanale più lungo. Sono regolate le clausole flessibili ed elastiche e le percentuali di maggiorazione. Nell'apprendistato è stata applicata la vecchia legge e non la nuova, ci prevedono contratti dalla durata variabile da 24 a 48 mesi. «Complessivamente siamo soddisfatti anche se si spera sempre di ottenere quello che si chiede - spiega Marinella Meschieri della segreteria Filcams -. Abbiamo operato per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro, le imprese che vogliono assumere apprendisti, ad esempio, devono confermare il 70% di quelli che ci sono. Per i contratti di inserimento la percentuale è del 60%». «È stato un contratto difficile, complicato anche da interventi di natura politica. Non si è mai visto un ministro del Lavoro intervenire nel merito di un rinnovo dicendo ad una parte, a Confcommercio, di applicare la legge 30. È un'ingerenza per noi inaccettabile».

## IL CONTRATTO DEL COMMERCIO

I punti chiave nel nuovo accordo

PERIODO 2003-2006

Aumento medio a regime **125,00 euro**

(Al quale si aggiungono 14,00 euro già erogati in busta paga e 8,50 euro per l'assistenza)

Una tantum **400,00 euro**

### LE QUATTRO TRANCHE DELL'AUMENTO ECONOMICO

| Luglio 2004    | Dicembre 2004  | Luglio 2005    | Settembre 2006 |
|----------------|----------------|----------------|----------------|
| <b>35 euro</b> | <b>37 euro</b> | <b>23 euro</b> | <b>30 euro</b> |

### L'EROGAZIONE DELL'UNA TANTUM

|                              |                               |
|------------------------------|-------------------------------|
| Luglio 2004: <b>250 euro</b> | Gennaio 2005: <b>150 euro</b> |
|------------------------------|-------------------------------|

### LE MODIFICHE NORMATIVE

- **Tetto contratti a termine:** 20% della forza lavoro (precedente contratto 10%)
- **Tetto contratti interinali:** 15% della forza lavoro. La somma dei due contratti non potrà però superare il 28% del personale (precedente contratto 23%)
- **Nuove attività:** Utilizzo per il primo anno di contratti a termine senza tetto
- **Part-time:** Diritto di priorità sul passaggio a tempo pieno per i lavoratori già in organico in caso di nuove assunzioni.

Hanno pesato le difficoltà dell'industria dell'auto. Continua il calo degli occupati nelle grandi imprese

## Ad aprile cassa integrazione record

**MILANO** È stato un aprile boom per la cassa integrazione nelle grandi imprese, cresciuta a livelli mai visti negli ultimi quattro anni soprattutto a causa delle difficoltà del settore della produzione di auto. Ad aprile, oltre tutto, è anche continuata l'emorragia di posti di lavoro nelle aziende con più di 500 dipendenti, con la grande industria che ha lasciato a casa circa 23mila addetti. I dati resi noti dall'Istat mettono in allarme i sindacati, convinti che sia l'ora di agire per ridare competitività alla grande industria.

Nel mese di aprile l'utilizzo della cas-

sa integrazione guadagni nelle grandi imprese (vale a dire quelle con più di 500 addetti) è stato pari a 15,4 ore per mille lavorate, con un aumento di 5,3 ore per mille lavorate rispetto ad aprile 2003: si tratta del dato più alto da almeno quattro anni. La situazione è particolarmente negativa per l'industria, dove ad aprile le ore di cig sono state 35,2 ogni mille lavorate (+12,2 ore su aprile 2003). Nelle grandi imprese dei servizi (dove il ricorso alla cassa integrazione si concentra nel settore del commercio), invece, le ore di cig utilizzate ad aprile

sono state pari a 1,9 per mille ore lavorate (+0,8 ore su aprile 2003).

A pesare sul dato record di aprile è in particolare il settore della produzione di mezzi di trasporto, dove ad aprile le ore di cassa integrazione sono state 103, il dato più alto dopo le 166 registrato ad agosto 2002. E, in particolare, il comparto autoveicoli ha registrato un'impennata a 215,7 ore di Cig su mille lavorate: per ritrovare un dato più alto occorre risalire sempre ad agosto 2002, quando le ore furono 428. Le ore di cassa integrazione di grandi aziende come Fiat (ad

aprile ci furono lunghe pause a Mirafiori e Termini Imerese) ed Aprilia hanno dunque lasciato il segno.

Ma segnali negativi dalla grande industria continuano a pervenire anche sul fronte dell'occupazione. Ad aprile è continuata l'emorragia di posti di lavoro che va avanti da anni e che ha visto il 2003 chiudersi con un saldo negativo di 21mila posti. Questa volta nelle grandi imprese il calo mensile, al lordo della cig, è stato di 16mila posti, pari a -0,9%. Tra industria e servizi c'è però una differenza sostanziale: nella prima si perdo-

no 23mila posti, mentre nell'altro settore di attività se ne guadagnano 7mila.

«Il destino della produzione industriale - commenta il segretario confederale della Cgil, Marigio Maulucci - si fa sempre più nero e con esso le possibilità di investire la recessione e favorire la competitività dei nostri prodotti. Mentre il governo si appresta a tagliare gli incentivi alle imprese, la Cig vola a quote mai raggiunte negli ultimi quattro anni e l'occupazione nella grande impresa continua a crollare. Mentre la casa brucia, il governo si occupa d'altro».

SEMICONDUTTORI

## Ancora in crescita le vendite di chips

Le vendite di semiconduttori sono salite a maggio a 17,32 miliardi di dollari, con un incremento del 2,1% mensile e del 36,9% tendenziale. Lo riferisce la Sia, l'associazione delle industrie del settore, precisando che la performance registrata rientra nella normalità per il mese di maggio, tradizionalmente uno dei più favorevoli.

PUBBLICITÀ STAMPA

## Gli investimenti cresciuti del 3,7%

Nei primi 5 mesi del 2004 gli investimenti pubblicitari sulla stampa sono cresciuti del 3% a 1.060 milioni di euro. I quotidiani hanno registrato un aumento del 3,7% a 666,5 milioni, mentre i periodici hanno segnato una crescita del 2% a 395 milioni. Tra i periodici risultati positivi per i settimanali (+0,4%), i mensili (+4,1%) e le testate con alta periodicità (+2,3%).

AES TORINO

## Lunedì assemblea su sicurezza e appalti

Lunedì a Torino presso la sede dell'Aes (la società nata da Italgas ed Aem) si terrà un'assemblea aperta dei 380 dipendenti, organizzata dai sindacati di categoria. Durante l'assemblea sarà denunciata «la grave situazione, che si è venuta a creare su temi importanti quali la sicurezza dei lavoratori e di cittadini, i lavori in appalto ad imprese esterne ed i livelli di organici necessari a garantire il servizio di pronto intervento».

FRANCIA

## Saipem, joint venture da 180 milioni

Saipem, in joint venture con la società francese di ingegneria Sofregaz, ha acquisito il contratto chiavi in mano per la costruzione del terminale di rigassificazione di Fos Cavaou, 50 chilometri a ovest di Marsiglia, nel sud della Francia. Il contratto è stato assegnato da Gaz de France a seguito di una gara internazionale e la quota di competenza Saipem è di circa 180 milioni di euro.



**AZZURRA**  
Cucina cm. 255  
completa  
di elettrodomestici  
**€790,00\***  
L. 1.529.000

Disponibile in vari colori



**CIAK**  
Divano letto 160  
**€153,00\***  
L. 296.000



**JERRY**  
Cameretta a ponte  
**€395,00\***  
L. 764.000



**€159,00\***  
L. 307.000  
Art. 13/130L  
Tavolo rettangolare allungabile  
Disponibile anche in altre misure



**MITO** letto  
matrimoniale in ferro  
**€69,00\***  
L. 133.000

- Armadio a 2 ante **€120,00\***  
(L. 232.000)
- Armadio a 3 ante **€197,00\***  
(L. 381.000)
- Armadio a 4 ante **€230,00\***  
(L. 445.000)
- Armadio a 5 ante **€280,00\***  
(L. 542.000)



**OLIVER**  
armadio a 6 ante  
**€320,00\***  
L. 619.000

## IL MEGLIO PREZZO GARANTITO

COMPASS

consum.it  
credito al consumo

Operazione  
**PAGAMENTO COMODO**

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a **INTERESSE ZERO**

**PROSSIME APERTURE: Grosseto - Scarlino (Gr) - Castellina Scalo (Si)**

**FIGLINE VAL.NO (FD)**  
Via Petrarca, 89  
Tel. 055 9544164

**TORRITA DI SIENA (SI)**  
Via P. del Carda, 65  
Tel. 0577 685170

**CALENZANO (FI)**  
Via V. Emanuele, 44  
Tel. 055 8874045

**ACQUAPENDENTE (VT)**  
Zona Ind. Loc. Campomorino  
Tel. 335 6071798

**CRESPINA (PI)**  
Via Lavoria, 9/11  
Tel. 050 643221

**MONSUMMANO T. (PT)**  
Via Risorgimento, 474  
Tel. 0572 520112

**AREZZO - Loc. Pratacci**  
Via Edison, 42  
Tel. 0575 381325

\* TRASPORTO E MONTAGGIO A RICHIESTA  
PRONTA CONSEGNA